Bill Gates e Hyundai finanziano la start-up israeliana H2Pro, che punta a produrre H2 green a 1 euro/Kg prima del 2030

La start-up israeliana H2Pro ha raccolto 22 milioni di dollari da investitori privati, tra cui compare anche il tycoon americano Bill Gates, per sviluppare un innovativo sistema di elettrolisi in grado, stando alle dichiarazione della società, di produrre idrogeno verde ad un costo estremamente competitivo, pari a 1 dollaro al kg entro la seconda metà di questo decennio.

Secondo quanto riportato da Bloomberg, H2Pro ha ottenuto le risorse nell'ambito di un round di finanziamenti sottoscritto, oltre che dal fondatore di Microsoft, anche dal miliardario di Hong Kong Li Ka-shing, dal gruppo industriale giapponese Sumitomo Corp e da Hyundai Motor.

"Vediamo un reale mercato a livello globale per la nostra tecnologia" ha assicurato il CEO dell'azienda israeliana Talmon Marco, che ha aggiunto: "Quando abbiamo fondato la società nel 2019 era molto difficile anche solo avere colloqui con potenziali finanziatori, mentre ora tutti sono disponibili a investire nell'idrogeno".

La tecnologia di H2Pro è simile a quelle utilizzata dagli elettrolizzatori alcalini tradizionali, ma consentirebbe di ridurre drasticamente il consumo di energia elettrica, sostituendola in parte (nel processo di accoppiamento degli atomi di ossigeno per creare le molecole di questo gas 'di risulta') con calore termico. Questa innovazione, secondo la

società, consentirebbe di abbattere drasticamente il costo di produzione dell'H2 green, portandolo attorno a 1 dollaro a Kg già nella seconda metà di questo decennio. Un target di prezzo che, con gli elettrolizzatori tradizionali, non sarà raggiungibile prima del 2050 secondo le previsione di BloombergNEF.

La sfida, molto ambiziosa, di H2Pro è però quella di 'scalare' su dimensioni maggiori il suo prototipo, che attualmente è in grado di produrre, in ambiente di laboratorio, appena 100 grammi di idrogeno al giorno. I fondi raccolti con questo giro di finanziamenti serviranno proprio a realizzare un modello più grande, capace di generare 1 kg di idrogeno al girono, e a sviluppare in un secondo momento elettrolizzatori di dimensione commerciale.

Un percorso ancora lungo, considerando che gli elettrolizzatori tradizionali prodotti dai principali player del settore come ITM Power, NEL Hydrogen, Siemens Energy, Thyssenkrupp e Haldor Topsoe, impiegati in progetti pilota, sono in grado di produrre migliaia di chilogrammi di H2 green al girono, e che le previsioni per i progetti in fase di studio in questo periodo sono di incrementare di molto tale capacità.

I treni persi dell'indipendenza energetica italiana

Petrolio e gas costituiscono oggi il 70% dei consumi in Italia e sono quasi tutti importati, con fatture energetiche di 40

miliardi di euro annui (prima degli aumenti) che alimentano regimi come quello russo e quello saudita. Se ci ritroviamo qui è per via di scelte precise e di colpevoli omissioni. Ecco quali

---

Un edificio Nearly zero energy per la nuova sede Ferrero

Pozzi di luce, giardini volanti, facciate dotate di branchie, sono alcune delle strategie che trasformano il nuovo polo in un Nearly Zero Energy Building

---

Tigotà: con lo scontrino digitale 2mila Km di carta in meno

Tigotà, drugstore specializzato nella vendita di prodotti per la cosmesi, cura della persona e pulizia della casa con oltre 650 store in tutta Italia, ha deciso di introdurre lo scontrino digitale. Un’email al posto della carta termica, un materiale che non è possibile riciclare. Un segnale forte in termini di tutela e rispetto dell’ambiente.

Nel 2019 tutti i Tigotà della Penisola hanno emesso oltre 20mila Km di scontrini, pari alla distanza tra Polo nord e Polo sud. Nel 2021, grazie all’introduzione dello scontrino digitale, il consumo di carta termica si è ridotto di circa 2mila chilometri. Pericle Ciatto, Responsabile marketing di Tigotà, spiega: “Abbiamo intrapreso questa strada con convinzione e vediamo grandi potenzialità. Siamo solo agli inizi, il nostro augurio è che sempre più persone scelgano di aderire a questa iniziativa. Gestire correttamente i rifiuti, soprattutto quelli che non possono essere riciclati, permette alle nostre comunità di fare importanti passi in avanti per l’ambiente”.

Ottenere lo scontrino digitale è semplicissimo: i clienti con carta fedeltà possono richiederlo direttamente in cassa, a quel punto i commessi inviano lo scontrino digitale all’indirizzo di posta elettronica comunicato.

Questa non è l’unica iniziativa a favore dell’ambiente messa in atto da Tigotà. Da 4 anni, infatti, la catena ha intrapreso un’operazione di relamping dei pdv che prevede la sostituzione di tutte le vecchie lampadine con led di nuova generazione, meno impattanti dal punto di vista energetico. L’obiettivo per il 2022 è completare i lavori, arrivando così a coprire il 92% del totale dei punti vendita Tigotà. Lo scorso 11 marzo, in occasione dell’iniziativa ‘M’illumino di meno’ prevista per la ‘Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili’, tutti i negozi dell’insegna hanno abbassato le luci per dare il loro contributo alla tutela dell’ambiente.

Quale “capitalismo responsabile” di fronte all’enigma cinese?

Vent’anni di ingenuità, e di silenzio, sulla traiettoria che la Cina ha preso, partendo dal comunismo fino ad arrivare al capitalismo di stato e alla repressione delle libertà individuali, hanno gravemente indebolito gli strumenti dell’Occidente nei confronti di Pechino. Una cosa è chiara: senza il coordinamento tra i governi del mondo democratico, le borse valori, le società – e forse la cosa più importante, gli investitori istituzionali – sarà quasi impossibile esercitare un’influenza su Pechino attraverso politiche che cercano leva dai mercati globali